



COMUNE DI LIMANA
Provincia di Belluno

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 70 DEL 30.10.2000

OGGETTO: Approvazione piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

PRESIDENTE: geom. Elvi SOMMACAL - Sindaco
SEGRETARIO: dr. Fabio DE TOFFOL – Segretario comunale
CONSIGLIERI PRESENTI: n. 16 (su 17 assegnati e 17 in carica):

FONTANA Edi	CAVALET Dario
FAVERO Mario	REOLON Ernesto
PRADE Fabio	CIBIEN Giorgio
BRISTOT Roberto	DE FANTI Renato
TACCA Roberto	LOSSO Vincenzo
CIBIEN Manolo	
DE MARCH Simonetta	TALO Michele
FOGLIATO Francesco	GASPERIN Ivo

* * * * *

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 29 del 18.05.2000, esecutiva, con la quale veniva adottato il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale redatto ai sensi della Legge 447/1995 e L.R. n. 21/1999 negli elaborati redatti dal Dr. Walter Fasan dello Studio Chimico Associato ECOLAB di Conegliano;

CONSIDERATO che detto Piano è stato depositato per 10 giorni presso la Segreteria Comunale, dandone comunicazione al pubblico mediante la pubblicità prevista per legge, e stabilendo nei successivi 20 giorni il termine per la produzione delle eventuali osservazioni;

RILEVATO che, a seguito di tali procedure, al Comune sono pervenute le seguenti osservazioni (allegato A):

- Prot. 6339 – Sigg.ri LUCCHESE JOLANDA – SPONGA FRANCO – GAVAZ ARGENTINA;
- Prot. 6695 – Sigg.ri LUCCHESE JOLANDA – SPONGA FRANCO – GAVAZ ARGENTINA;
- Dott.ssa Anna FAVERO – Ufficio Commercio – Limana;

VISTE le controdeduzioni tecniche trasmesse dal Dr. Fasan (prot. 8044 del 03.07.2000), contenenti l'analisi delle osservazioni presentate (allegato B);

UDITI gli interventi dei Consiglieri come in calce riportati;

VISTI i pareri di cui all'art. 49 del D: Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CON VOTI favorevoli n. 12, contrari n. 1 (Losso), astenuti n. 3 (De Fanti, Gasperin, Talo), su n. 16 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. DI NON ACCOGLIERE le osservazioni allegate sub A) facendo proprie le motivazioni illustrate dal tecnico incaricato allegate sub B).

2. DI APPROVARE il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale negli elaborati redatti dal Dott. Walter Fasan dello Studio Chimico Associato ECOLAB di Conegliano (TV), costituito dai seguenti elaborati:

- planimetria “Intero Territorio Comunale” – Tavole da 1 a 20 – in data 20 gennaio 2000;

- relazione tecnica in data 20 gennaio 2000;

3. DI DARE ATTO che il Piano viene trasmesso alla Provincia di Belluno, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. n. 21/1999 e all'A.R.P.A.V. ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8, della medesima Legge Regionale;

4. DI DARE ATTO altresì che viene stabilito in 90 giorni dall'approvazione del Piano di classificazione acustica il termine entro il quale le aziende produttive che superano i limiti indicati in detto piano sono tenute a produrre apposito progetto di bonifica ambientale per rientrare nei limiti medesimi.

INTERVENTI:

REOLON Ernesto: Durante il periodo di pubblicazione del piano acustico sono arrivate tre osservazioni.

Due osservazioni sono state redatte dagli stessi cittadini a firma Lucchese Sponga e Gavaz e riguardano: la prima praticamente una richiesta di un ulteriore monitoraggio riferita alla zona di Praloran in quanto i monitoraggi precedenti erano stati effettuati in periodo invernale in cui si ritiene che i rumori provenienti da un frantoio esistente nella zona fossero attenuati; la seconda sempre a firma degli stessi era intesa di modificare l'area di Praloran poiché nel P.R.G. veniva classificata come AC vale a dire come zona di particolare pregio ambientale, si chiedeva che questa fosse inserita in classe 1 anziché in classe 3; la terza osservazione era presentata dalla dr. Favero in quanto riteneva opportuno che vi fossero delimitate delle zone da adibire a pubblico spettacolo, attività ricreative magari per le giostre o per le iniziative culturali o per le sagre che si svolgono durante il periodo estivo.

A queste ha risposto allegando una documentazione l'ing. Fasan da noi incaricato che la Giunta ha ritenuto di fare propria essendo abbastanza esaustiva. (Il consigliere legge il documento allegato sub B).

Per quanto riguarda la località Praloran è un discorso che può valere per tutte le aree; le differenze di classificazione determinano il fatto che si debba inserire una fascia di rispetto di 50 metri; se poi il rumore viene emanato ad una distanza superiore ai 50 metri la legge non stabilisce che si ampli la fascia di rispetto. Questa è la fascia di rispetto stabilita.

Per quanto riguarda il problema dei piani di classificazione acustica, questo prevede che una volta individuate le aree nelle quali il limite massimo di tolleranza acustica è determinato qualora vi siano agenti esterni che incidono (quindi può essere una nuova fabbrica, oppure anche una struttura già esistente che provoca rumore a distanze superiori da quella zona) i cittadini che si sentono danneggiati, che ritengono di avvertire un rumore superiore, non fanno altro che avvertire chi di competenza, ARPAV, Comune, ecc., affinché vi sia un controllo effettivo, se vi siano rumori al di sopra della soglia stabilita.

Nel caso le rilevazioni accertino effettiva presenza di rumore superiore alla norma sarà compito del Comune o degli altri enti preposti alla tutela della salute fisica dei cittadini farsi promotori nei confronti del privato, delle Ditte che emettono questi rumori invitandoli ad adottare tutte le misure necessarie all'abbattimento dei rumori. Compito dell'Amministrazione comunale in questa fase è quello di individuare il livello, delimitare le aree all'interno delle quali vi sia un livello massimo di emissione o di immissione di rumori per poter permettere ai cittadini una corretta vivibilità.

LOSSO Vincenzo: Io comincio da dove ci eravamo lasciati l'altra volta quando per il mio gruppo esprimevo il parere dell'astensione. Perché? Perché dicevo ed è riportato qui in delibera, che la discrezionalità lasciata al Sindaco o alla Giunta mi lascia parecchio perplesso. Quando ci troviamo con un problema che viene sollevato, o meglio con una osservazione, a questo punto cosa fa la Giunta? Niente, lascia tutto come prima. Io credo che una zona, una villa, una vocazione particolare che ha determinate caratteristiche e rientra nei parametri per essere in una categoria rispetto quella che si è adottata la prima volta penso che non sia una forma di grossa responsabilità questa.

E rimango sempre più convinto che la scelta di astenerci sia stata non proprio corretta, dovevamo votare contro.

Adesso vedremo come sarà gestita la discrezionalità che viene lasciata al Sindaco. Vediamo come saranno gestite altre osservazioni che arriveranno dai cittadini e là si misurerà la capacità della Giunta su questo specifico argomento che, per onestà, non è facile da gestire, però bisogna anche saper prendere delle decisioni, anche se magari sono impopolari o vanno a cozzare contro l'interesse dell'uno o dell'altro.

DE FANTI Renato: Vorrei aggiungere che abbiamo esaminato il piano più nell'ultima riunione del preconsiglio che nel precedente ed in effetti è un piano regolatore che prevede le fonti di rumore, gli inquinamenti acustici, ecc., e merita grande attenzione anche se poi il tutto non viene recepito perché un piano

che viene studiato per mesi e mesi non può essere immagazzinato in cinque minuti e poi essere espresso in altri cinque minuti.

Abbiamo esaminato lo studio, le valutazioni riportate e le conclusioni tecniche riferite dal relatore con le variegate classificazioni del territorio, con i gradi di inquinamento acustico presunto.

E' un problema moderatamente avvertito se non dai diretti interessati anche se resta un problema più sentito in prossimità delle fonti di rumore.

Ciò che interessa maggiormente gli aspetti della vicenda, riguarda oltre lo studio commissionato, la reale e concreta possibilità di cogliere nel vivo e nel giusto, l'esistenza e l'entità del fastidio provocato ed i conseguenti mezzi di prevenzione sull'insorgenza dei disturbi, gli accertamenti tecnici, ricorrendo alle più moderne apparecchiature, a maggior tutela delle parti, sia di chi provoca il rumore, come di quanti lo vanno a subire.

Per conoscenza dei fatti, mi riferisco alla lunga vertenza dei due frantoi operanti, i ricorsi trasmessi in occasione delle sagre popolari e a qualche vicenda più recente, di esposti da parte di privati cittadini, nei confronti di aree produttive e rumorose, le più a rischio, specie nel comparto Baorche, con inevitabili ed antipatici strascichi di natura giudiziaria, cose sempre dannose e sempre pericolose.

Riuscire quindi ad evitare disagi e contrasti, mediante gli studi prodotti, è senz'altro opera meritoria ed ancor di più ora che nella zona citata si è arrivati ad un soddisfacente concordato tra le aziende, ad uno scuci e cucì, un allargamento della base operativa che merita veramente, come detto in altre occasioni di dibattito, la massima collaborazione e presenza delle istituzioni, specie con la SEST e la DR.

Sono i giudizi che riteniamo di sollevare per questo argomento, anche se coerentemente con la nostra posizione assunta nella deliberazione d'incarico, che era stata di astensione.

CAVALET Dario: Io non sono molto d'accordo con quanto ha affermato il consigliere Losso perché secondo me le richieste dei cittadini non sono rimaste lettera morta, in quanto sono state vagliate dalla Giunta e dal tecnico. Se poi il tecnico che sicuramente è qualificato per il ruolo ha tratto delle conclusioni che la Giunta ha recepito, penso che la decisione non sia stata presa alla leggera.

Noi siamo per l'approvazione del piano anche in base alle affermazioni espresse dall'Assessore.

REOLON Ernesto: Voglio rispondere alle affermazioni fatte dal consigliere Losso. Questo piano non lascia nessuna discrezionalità al Sindaco. Non c'è scritto da nessuna parte che c'è una discrezionalità del Sindaco. Il piano ha stabilito semplicemente l'individuazione di alcune aree. A questo proposito anche in riferimento a una delle note fatte pervenire per quanto riguarda il programma dei rumori, vado a leggere quello che è stato previsto dalle norme di legge per la classificazione del territorio. Le cosiddette aree 1 sono aree particolarmente protette. E poi c'è anche la descrizione di cosa si intende per aree particolarmente protette, si intende di particolare pregio, nelle quali vi siano particolari beni da salvaguardare la quiete, ecc. I beni paesaggistici ed ambientali vincolati, le zone sottoposte a vincolo paesaggistico quando interessati da uso agricolo, i complessi ospedalieri, scolastici, parchi pubblici, i centri storici minori che non presentino le caratteristiche di cui alla classe 3, i parchi, le riserve, le aree di tutela ecc.

La classe 2 è individuata come area ad uso prevalentemente residenziale: ora è pur vero che esiste una villa di antica costruzione, però l'area di Praloran va intesa a mio avviso come area ad uso residenziale visto il numero di persone che vi abitano, che abitano anche nella stessa villa in questione.

Ma il problema non è questo; il problema è che la differenziazione che può esserci fra una classificazione ed un'altra come se Losso ha letto la lettera presentata dal dr. Fasan, è praticamente minima se non quasi nulla.

Il vero problema è il fatto che qualora in quella zona come stabilito da questo piano, si stabilisca che il limite massimo di emissione del rumore sia di 50 decibel durante il giorno e 40 durante la notte, qualora vi siano fonti esterne di rumore che immettano più rumore di questo limite è facoltà dei cittadini chiedere all'Amministrazione comunale o agli enti preposti chiedere di effettuare una verifica e qualora queste misurazioni siano superiori, imporranno al Comune di fare i propri passi ed agli altri enti di fare i propri passi rispetto alle fonti di emissione affinché questi abbattano i rumori.

Questo è un obbligo che viene imposto a noi.

Noi abbiamo stabilito che come viene stabilito dalle normative quella zona è stata individuata, quella zona deve avere una supportazione tale di emissione di decibel.

Se all'esterno vi sarà una emissione maggiore si addiverrà alle procedure normali che non sono minimamente a discrezionalità del Sindaco in quanto corrispondono a delle statistiche ben precise che imporranno ad ognuno di fare i propri passi affinché quelle emissioni vengano abbattute. Cerchiamo di non travisare quello che c'è scritto. Cerchiamo di stare alla realtà di quello che c'è scritto nelle relazioni che vengono portate; non si parla minimamente di discrezionalità né della Giunta, né del Sindaco, né delle prerogative del Consiglio comunale che può decidere di modificare.

Qualora avessimo modificato anche la zona, e lo ha detto anche il dr. Fasan nella sua relazione, qualora avessimo modificato la zona avremmo dovuto inserire una fascia di rispetto ma che non avrebbe comunque risolto il problema. Sul piano avremmo inserito una bella fascia di colore rosso retinato che stabiliva che quella è una fascia di rispetto ma non è la fascia di rispetto che abbatte il rumore; la fascia di rispetto determina il fatto che non si debba costruire né edifici abitativi verso le eventuali fonti di rumore né che si debbano costruire capannoni o fonti di rumore ulteriori verso gli edifici abitativi, ma il rumore che passa com'è attualmente sarebbe rimasto lo stesso. Invece, in questo modo, tutti i cittadini hanno la possibilità qualora ritengano di avere dei fastidi, dei disturbi dalle emissioni rumorose che possono verificarsi, di poter ricorrere a chi di dovere per tutelare la propria salute.

Pertanto io chiedo l'approvazione del piano così come è stato predisposto invitando tranquillamente i cittadini che ritengano di sentirsi danneggiati a fare i passi che ritengono più opportuno nelle sedi che sono previste dopo l'adozione di questo piano.

LOSSO Vincenzo: Minimizzare il rapporto tra una categoria, una e due dicendo i valori sono vicini, si discostano di poco, è un parere che non accetto perché sono dei valori espressi in tabella 1, tabella 2, e classe 3 pertanto questa distinzione vicini non ci interessa.

Un'area che ha avuto una sua vocazione secondo me deve avere le caratteristiche che sono quelle espresse sul piano. Pertanto se l'area richiesta ha la vocazione di entrare nella classe 1, entra nella classe 1 e basta.

Puoi dire che in quella villa abitano tante persone; non vorrei che sopra al museo ove passano centinaia o migliaia di persone, puoi fare la discoteca. Allora mi fermo e per quanto detto anche l'altra volta, il mio voto è contrario.

SINDACO: Io credo che sia opportuno fare a questo punto ancora una piccola precisazione nel senso che il piano dei rumori a Limana è un documento che noi dobbiamo approvare per legge. Per fortuna, a Limana non ci sono grossi problemi come ci possono essere in città come Milano, Padova o Roma, dove vi sono rumori dovuti al traffico veicolare, i decibel che superano costantemente per 24 ore al giorno una certa soglia.

Abbiamo alcune aree definite "a rischio" che possono essere quelle vicino agli impianti di frantumazione della ghiaia; ne abbiamo uno a Praloran, ne abbiamo una a Cesa. Abbiamo alcune zone industriali e artigianali che probabilmente sono fonte di qualche rumore. Abbiamo una strada provinciale che probabilmente è fonte di rumore. Noi siamo tra i primi Comuni della Provincia di Belluno assieme a Sedico e qualche altro ad aver adottato e stasera anche approvato questo strumento il quale impone a chi presenta dei progetti per costruire dei fabbricati artigianali o qualsiasi tipo di edificazione rumorosa, di produrre una ulteriore documentazione progettuale da depositare all'ufficio tecnico che preveda il sistema di abbattimento di questi rumori.

Quindi quelle aziende già esistenti sul posto dove ci sono delle segnalazioni dei cittadini, da domani, o appena la delibera sarà esecutiva, dovranno predisporre la documentazione entro determinati termini e poi provvedere anche a fare delle bonifiche atte ad evitare che il rumore disturbi le famiglie vicine, le ville, e chi può essere oggetto di disturbo.

Quindi la discrezionalità in questo caso non esiste; credo che il Sindaco nel momento in cui è a conoscenza di queste segnalazioni darà mandato all'Ufficio Tecnico di fare quello che deve fare, quindi mandare la segnalazione alla persona interessata, ordinarle di fare i necessari interventi di bonifica.

Detto questo pongo in votazione.

CG/bd/DTF/eb.

IL PRESIDENTE
Geom. Elvi SOMMACAL

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Fabio DE TOFFOL

Allegati: parere regolarità tecnica.

Nr. 3 allegati A;

Nr. 1 allegato B.

CERTIFICO

- **CHE** la presente deliberazione, nel testo sopra riportato, scritto su n. 05 fogli, oltre agli allegati, è stata assunta dal Consiglio Comunale nella seduta di prima convocazione tenutasi nella sala consiliare del Palazzo comunale il 30.10.2000, con inizio alle ore 20,30;

DISPONGO

- **CHE** copia della medesima venga affissa all'albo comunale per 15 giorni consecutivi a cura del messo.

Limana, il

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fabio DE TOFFOL

CERTIFICO

CHE la presente deliberazione, pubblicata all'albo comunale dal _____ al _____, come da referto del Messo, è divenuta esecutiva in forza dell'art. 47 della Legge 142/1990 e che sulla stessa, nei 15 giorni di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni od opposizioni.

Limana,

IL SEGRETARIO COMUNALE